

Il caso

Bimbi drogati di telefonino l'allarme scatta già all'asilo e i genitori si mettono in rete

Sanno caricare un video su YouTube prima di imparare ad allacciarsi le scarpe, passano pomeriggi interi attaccati ai videogame finché per alcuni, anche la notte, è difficile riuscire a spegnere lo smartphone. Sono i piccoli nativi digitali, bambini che spesso si destreggiano meglio dei genitori nel magico mondo della tecnologia ma senza alcun controllo.

VALENTINA EVELLI pagina VI



Bambini al cellulare

L'emergenza

Bimbi drogati di telefonino Genitori in rete per dire stop

Nasce Timiotera, un'associazione di famiglie che cercano aiuto per insegnare ai figli un corretto rapporto con le nuove tecnologie

VALENTINA EVELLI

Sanno caricare un video su YouTube prima di imparare ad allacciarsi le scarpe, passano pomeriggi interi attaccati ai videogame finché per alcuni, anche la notte, è difficile riuscire a spegnere lo smartphone.

Sono i piccoli nativi digitali, bambini che spesso si destreggiano meglio dei genitori nel magico mondo della tecnologia ma senza alcun controllo. Tanto che ora, sono, gli adulti che corrono ai ripari e fanno rete. «Perché bisogna aver la forza di andare controcorrente – raccontano

– Anche i nostri figli devono riscoprire la noia. Non dobbiamo riempire tutti i momenti vuoti».

La sfida parte da un gruppo di genitori che ha creato l'associazione «Timiotera – Le cose importanti» per prevenire e confrontarsi sui problemi. «Una rete di supporto che partirà proprio dalle nuove tecnologie – racconta Valentina Pastorino, madre di due bimbi di 6 e 8 anni, tra i soci fondatori – Per ora siamo una trentina di genitori che arrivano da tutta Genova con figli all'asilo e alle scuole elementari perché non è mai troppo presto per capire come rapportarsi con questi

dispositivi che ci hanno sconvolto la vita».

Un confronto aperto, al via il prossimo 26 marzo alle 13 nei locali del Sert distretto 13. Tema centrale «Le 3 T – tv tablet telefonino» per il buon uso e una «sana relazione» con le tecnologie digitali che coinvolgerà, nei prossimi incontri, anche gli studenti delle scuole secondaria dell'istituto comprensivo di Quarto.

«Bisogna mettere dei limiti chiari quando i figli sono piccoli – rilancia Valentina Pastorino – Una volta che i bambini prendono la brutta abitudine di tenere acceso il tablet in pizzeria durante la cena poi tornare indietro è praticamente impossibile. Momenti vuoti che potrebbero essere riempiti lasciando spazio alla fantasia».

Dubbi e perplessità che riguardano l'età in cui iniziare a far usare lo smartphone ai bambini ma anche come orientarsi nel labirinto delle App (soprattutto quelle dei giochi).

I genitori hanno deciso di creare Timiotera dopo aver par-

L'Asl con l'Università ha avviato un progetto di monitoraggio e ricerca sul fenomeno sempre più diffuso

tecipato agli incontri nelle scuole con il progetto "Ricomincio da Tre", organizzato dal Servizio delle Dipendenze della Asl3 e dalla Cooperativa Sociale Miner-va che negli incontri di quest'anno ha coinvolto più di 70 persone: un progetto per prevenire le dipendenze dei ragazzi in cui rientrano sempre più spesso anche quelle tecnologiche. «Un fenomeno in preoccupante espansione tra i più giovanissimi che porta anche a dipendenze gra-

vissime.

Adolescenti che non escono più di casa o che non riescono più a dormire e allora meglio giocare d'anticipo - spiega la psicologa Cristina Busso che ha seguito l'iniziativa della Asl - Qui in Liguria non esistono ancora gruppi di auto aiuto ma stiamo partendo con un primo monitoraggio e un progetto di ricerca con l'Università».

E i primi campanelli di allarme arrivano proprio dai genitori. Le richieste per partecipare

coinvolgono famiglie con figli sempre più piccoli. «Oggi agli incontri partecipano genitori con i figli all'asilo che già non hanno chiaro il da farsi - continua la dottoressa Busso - Qui nessuno vuole condannare la tecnologia, sia chiaro, basta introdurla con gradualità e pensare che sì, le nuove generazioni sono native digitali ma i bambini vanno presi per mano e guidati nella giusta direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.